

I PRESIDENTI DEGLI ENTI INCONTRANO CROCETTA E LO BELLO

Camere a rischio default

Il pagamento delle pensioni agli ex dipendenti pesa sui conti. Un gap rispetto ai colleghi del resto di Italia. Ma con le elezioni vicine la soluzione potrebbe passare dal nuovo governo regionale perdendo ancora altro tempo

DI ANTONIO GIORDANO

Le nuove camere di commercio della Sicilia rischiano il default per via della riforma della pubblica amministrazione e dei tagli che sono stati introdotti. Il sistema camerale dell'Isola, infatti, è l'unico in Italia a dovere sostenere anche il peso delle pensioni dei propri dipendenti. Una particolarità che non è stata sanata da alcuna riforma e che è attiva anche con l'accorpamento degli enti e che determina un appesantimento dei conti ma anche un evidente svantaggio competitivo rispetto ai colleghi del resto di Italia in termini di servizi offerti, ad esempio. Un allarme che è stato già lanciato dai presidenti di Palermo ed Enna, Alessandro Albanese, della mega camera di Ragusa Catania e Siracusa, Pietro Agen al

momento del loro insediamento. Tanto che la soluzione della questione è stata definita come «necessaria» dai due presidenti. Nei giorni scorsi i presidenti degli enti hanno incontrato a Palermo il Presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore regionale alle attività produttive, Mariella Lo Bello. Nel corso dell'incontro si è discusso dell'urgenza di individuare soluzioni immediate alla questione relativa al sistema pensionistico dei dipendenti delle Camere di Commercio siciliane. «Si tratta», hanno spiegato i presidenti delle Camere di Commercio, «di un'anomalia normativa tutta siciliana e per questo abbiamo chiesto al Governo regionale di intervenire e trovare prontamente una soluzione che salvaguardi questi enti strategici per lo sviluppo economico e per il tessuto imprenditoriale locale. Il governo, dal canto suo, si è impegnato a risolvere la questione. Ci auguriamo che tutte

le forze politiche scendano in campo per difendere la «Casa delle imprese» e per scongiurare il rischio default dell'intero sistema camerale isolano». «Chi ha fatto la riforma non ha tenuto conto di questa nostra peculiarità ed ha sbagliato», ha detto subito dopo la sua elezione lo stesso Agen parlando con *MF Sicilia* spiegando come la questione delle pensioni e della tenuta dei conti sarebbe stata una delle priorità della prima parte del suo mandato alla guida della camera della Sicilia Orientale.

Di certo c'è che a due mesi dalle elezioni la questione del pagamento delle pensioni dei lavoratori delle camere di commercio potrebbe passare al nuovo esecutivo e al nuovo assessore. Con un conseguente allungamento dei tempi di sicuro non utile agli enti siciliani. (riproduzione riservata)



Peso: 25%